

Infermieri, fuga e carenze in Fvg Riccardi: «Assunzioni non bastano»

IL QUADRO GENERALE

Mancano gli infermieri in Friuli Venezia Giulia, una condizione che la regione condivide con il resto d'Italia e non solo, e, mentre il sistema pubblico ha stanziato risorse per rendere attrattivo il percorso formativo e lanciato una campagna di orientamento tra i più giovani, alcune cooperative che operano nell'ambito socio-sanitario stanno puntando addirittura all'estremo Oriente per il loro recruiting, Filippine e India in particolare, contando in questo modo di far fronte alle loro esigenze dell'immediato. E rivelando anche di non riuscire a intercettare quel numero significativo di professionisti che ogni anno continua a dimettersi volontariamente dal sistema sanitario regionale. Sono questi alcuni degli aspetti che la cronaca quotidiana registra in regione, punte vistose di un fenomeno complesso creato da una molteplicità di fattori: scarsa attrattività della professione, invecchiamento della popolazione, scelte di vita svincolate da turni, organizzazione dei servizi ormai non sempre corrispondenti alla mutata domanda di salute.

I NUMERI

Complessivamente sono alcune centinaia le posizioni scoperte negli organici delle aziende sanitarie regionali, per un fenomeno che Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento della salute, in un dossier ha riassunto in alcuni numeri chiave: nel quadriennio 21-25 sono stati assunti 1.779 infermieri a fronte di 2.203 cessazioni, con una differenza in negativo di 424 unità. Non per mancanza di concorsi, ma di candidati ai posti liberi. Nel 2025, restando ai dati più recenti, delle 407 cessazioni, 205 sono state dimissioni volontarie, 157 per pensionamento, 25 per mobilità e 12 per altri motivi. Dal 2021 le dimissioni volontarie sono la voce che pesa di più nelle cessazioni, stabilmente sopra le duecento unità, con il picco delle 279 nel 2022. Solo nel 2021 il delta tra uscite e entrate è stato a favore di queste ultime: più 31 assunzioni. Da allora, la sostituzione di tutti coloro che se ne vanno non è mai completa.

LA CAMPAGNA

«Non si può continuare a chiedere assunzioni quando queste non sono possibili», sintetizza l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, reduce dalla presentazione della campagna promozionale per attrarre candidati alle facoltà di Infermieristica delle Università di Udine e Trieste che la Regione ha promosso e che dal 3 maggio parti-

rà in grande stile su tutti i mezzi di comunicazione – social inclusi – per raggiungere soprattutto tre target: gli studenti già iscritti a Infermieristica, gli operatori socio-sanitari interessati alla crescita professionale e gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori. Un'azione che si affianca all'operazione finanziaria decisa nei mesi scorsi: borsa di studio di 3.300 euro annui lordi per gli studenti di infermieristica e abbattimento dei costi per la casa per chi arriva da fuori regione. E ancora: «La Regione, con l'Università di Udine e di Trieste, sta lavorando in Argentina», aggiorna l'assessore, per far conoscere le opportunità di impiego in Friuli Venezia Giulia.

IL REPORT

C'è, però, anche un altro aspetto di cui i numeri danno conto: in regione nel 2023 si contavano 6,37 infermieri dipendenti ogni mille abitanti, il secondo rapporto più alto in Italia – al primo posto c'era la Liguria con 6,86 infermieri per mille abitanti – a fronte di una media nazionale di 4,70 infermieri. In Friuli Venezia Giulia, cioè, c'era quasi un infermiere e mezzo in più. A certificarlo l'8° Rapporto nazionale Gimbe. Per fare qualche raffronto, in Veneto c'erano 5,29 unità e 3,8 in Lombardia. Quanto alla spesa per il personale, il Rapporto Arcs mostra che la sua

incidenza sulla spesa sanitaria in regione è del 35,2% la più alta tra le regioni a Statuto speciale e il costo del personale pro-capite per area, dal 2019 al 2024, è stato sempre in salita, e il più alto nel confronto con tutte le altre regioni. Tradotto: l'investimento economico non sembra essere il fattore dirimente nella mancanza di assunzioni infermieristiche. «Nella conta degli infermieri che mancano – conclude sfidante Riccardi –, dovremmo anche chiederci quanti potremmo recuperare con manovre organizzative».

Antonella Lanfrit

**CENTINAIA I POSTI
SCOPERTI
NEGLI ORGANICI
«NON SI TROVANO
CANDIDATI
SUFFICIENTI»**



L'ASSESSORE REGIONALE Fa il punto sui numeri di infermieri e oss



Peso:30%